

Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR

BancoPosta Fondi SGR

Sommario

Introduzione	3
1 Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento	3
2 Ruoli e responsabilità	4
3 Definizioni, abbreviazioni e acronimi.....	5
4 Principi di riferimento.....	6
5 Investimento in settori sensibili	8
5.1 Criteri ambientali	8
5.1.1 Combustibili fossili	8
5.1.2 Carbone	9
5.1.3 Biodiversità	9
5.2 Test su animali	11
5.3 Criteri sociali	12
5.4 Criteri di governance	13
6 Monitoraggio e gestione delle azioni di rimedio.....	14
7 Diffusione e aggiornamento	15
8 Riferimenti.....	15
9 Sistemi di gestione e/o modelli organizzativi di riferimento.....	17
10 Destinatari.....	18

Introduzione

La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR (di seguito "la SGR") definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di governance nelle decisioni di investimento.

In particolare, la SGR, in linea con la strategia del Gruppo Poste Italiane, mira attraverso le proprie attività di investimento a perseguire una crescita sostenibile, contribuendo a tematiche di sostenibilità quali la lotta al cambiamento climatico e la tutela dei diritti umani.

La presente Linea Guida è approvata dal Consiglio di Amministrazione e comunicata a tutto il personale, anche valutando apposite e specifiche sessioni formative in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità, ed è resa disponibile sul sito internet aziendale della SGR a tutti gli stakeholder, compreso il mercato, la comunità finanziaria e le istituzioni.

1 Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento

La presente Linea Guida risponde all'obiettivo di individuare alcune attività e settori sensibili dal punto di vista ESG, stabilendo appositi processi di monitoraggio per l'investimento nei titoli azionari e obbligazionari (di seguito "Strumenti Selezionati") di emittenti operanti in tali settori (di seguito gli "Emittenti").

L'applicazione della Linea Guida consente inoltre di integrare la valutazione di eventuali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (c.d. "PAI¹") arrecati dalle decisioni di investimento.

La Linea Guida si applica a tutte le gestioni attive (sia a benchmark sia flessibili), mentre sono esclusi gli investimenti in ETF, Fondi Passivi/Indicizzati, Fondi di terzi ed i cosiddetti "wrapper" o eventuali esposizioni detenute per il tramite di OICVM di terzi caratterizzati dalla presenza di specifiche indicazioni all'interno delle rispettive politiche di investimento. È applicabile a tutti gli emittenti dei titoli presenti nei fondi (OICVM) istituiti dalla SGR. Per quanto riguarda gli asset affidati ai Gestori Delegati (come di seguito definiti), la SGR valuta le politiche adottate dagli stessi e monitora i portafogli in coerenza con l'applicazione della presente Linea Guida. Consapevole che l'investimento in emittenti impegnati in attività sensibili possa aumentare l'esposizione del portafoglio a rischi che potrebbero impattare negativamente le performance, la SGR ha deciso di disciplinare gli investimenti con appositi criteri di esclusione o limitazione rispetto alle tematiche ambientali, sociali e di governance risultate rilevanti per la SGR, anche alla luce delle analisi di doppia materialità richieste dalla normativa sulla rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e dalle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" emanate da Banca d'Italia.

La presente Linea Guida verrà valutata periodicamente ai fini dell'eventuale aggiornamento, anche alla luce di possibili evidenze emerse e del monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali in materia di investimento responsabile.

La Linea Guida si applica a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

¹ Ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

2 Ruoli e responsabilità

- Consiglio di Amministrazione, con il supporto, ove previsto, del Comitato endoconsiliare “Comitato Rischi”:
 - o valuta e approva la presente Linea Guida e i successivi aggiornamenti della stessa;
 - o riceve su base almeno annuale ed esamina l’informativa complessiva sulle attività svolte ai sensi della presente Linea Guida e sul rispetto dei limiti definiti nella stessa, verificandone la corretta attuazione;
 - o ha la facoltà di deliberare azioni ulteriori rispetto alle azioni di rimedio definite nell’ambito dei processi previsti dalla Linea Guida.

- Amministratore Delegato:
 - o propone all’approvazione del Consiglio di Amministrazione la presente Linea Guida e i successivi aggiornamenti della stessa;
 - o è responsabile dell’implementazione delle disposizioni ivi contenute;
 - o assicura il monitoraggio delle attività svolte ai sensi della presente Linea Guida e del rispetto dei limiti definiti nella stessa, fornendo su base almeno annuale al Consiglio di Amministrazione un’informativa complessiva in materia;
 - o definisce eventuali azioni di rimedio nell’ambito dei processi previsti dalla Linea Guida.

- Comitato Manageriale “Comitato di Gestione”, opera a supporto dell’Amministratore Delegato e in tale ambito:
 - o fornisce parere preventivo sulla presente Linea Guida e i successivi aggiornamenti della stessa;
 - o analizza e discute i flussi informativi di reporting periodico sulle attività svolte ai sensi della presente Linea Guida e sul rispetto dei limiti definiti nella stessa;
 - o fornisce parere preventivo nel processo di attivazione di attività di rimedio per gli emittenti per cui sono state riscontrate criticità e/o in caso di superamento dei limiti definiti nella presente Linea Guida.

- Funzione Business Development/Referente ESG:
 - o cura l’elaborazione della presente Linea Guida e dei relativi aggiornamenti nonché dei flussi informativi e di reporting periodico in materia verso il Consiglio di Amministrazione e il Vertice Aziendale;
 - o contribuisce all’individuazione delle possibili azioni di rimedio da attivare ai sensi della presente Linea Guida;
 - o garantisce lo svolgimento delle attività di *engagement* con emittenti sensibili.

- Responsabili delle funzioni aziendali: recepiscono e assicurano il rispetto degli impegni definiti dalla presente Linea Guida nell’ambito delle decisioni e operazioni di *business* di competenza delle stesse.

3 Definizioni, abbreviazioni e acronimi

Acronimi

Acronimo/abbreviazione	Descrizione
AUM	Asset Under Management
BPF	BancoPosta Fondi
ESG	Environmental, Social, Governance
FPIC	Free, Prior and Informed Consent
IPCC	Intergovernmental Panel on Climate Change
IUCN	International Union for Conservation of Nature
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PAI	<i>Principal Adverse Impacts on sustainability factors</i>
SGR	Società di Gestione del Risparmio
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Definizione

Termine	Descrizione
Gestore Delegato	Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla SGR in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

4 Principi di riferimento

Le attività disciplinate dalla presente Linea Guida devono essere svolte nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Deontologico della SGR, nel Codice Etico e nella Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane e negli altri strumenti normativi aziendali².

La presente Linea Guida si ispira ai principi generali riguardanti il Sistema Normativo Aziendale di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e riportati nella Procedura "Gestione *Sistema Normativo Aziendale*" di BancoPosta Fondi SGR cui si rimanda per il relativo dettaglio.

Le risorse svolgono le attività di seguito esposte coerentemente con quanto previsto dai principi comportamentali ed applicativi previsti dal Modello D. Lgs. 231/2001.

TRACCIABILITÀ – Le persone coinvolte nella "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" devono garantire, ciascuna per la parte di propria competenza, la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti al processo, assicurandone l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano le attività.

SEGREGAZIONE DI COMPITI E ATTIVITÀ – La "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" prevede la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni.

CONFORMITÀ ALLE LEGGI E COERENZA CON IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO GENERALE – La "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" è definita nel rispetto delle normative applicabili, in coerenza con il quadro di riferimento generale composto a titolo esemplificativo da: Statuto, Codice Etico, sistema organizzativo, sistema di poteri e deleghe, ecc.

POTERI AUTORIZZATIVI – Gli strumenti normativi devono assicurare specifici livelli autorizzativi o di supervisione commisurati alle caratteristiche o alla tipologia delle transazioni.

RISERVATEZZA – Fermi restando la trasparenza delle attività poste in essere e gli obblighi di informazione imposti dalle disposizioni vigenti, le persone che operano nella "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" assicurano la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia / informazione appresa in ragione della propria funzione lavorativa.

CONFLITTO DI INTERESSI - Le persone coinvolte nella "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" agiscono nei confronti delle controparti secondo rapporti improntati ai più alti livelli dell'etica di comportamento, nel rispetto del Codice Etico, evitando di assumere decisioni e di svolgere attività, in conflitto, anche solo potenziale con gli interessi dell'Azienda o comunque in contrasto con i propri doveri d'ufficio.

CONDOTTA ANTI-CORRUZIONE - La corruzione è proibita senza alcuna eccezione. Nel dettaglio, è vietato di (a) offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, una qualunque cosa di valore o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale o privato; (b) accettare o sollecitare, o autorizzare qualcuno ad accettare o sollecitare, direttamente o indirettamente, una qualunque cosa di valore o altra utilità da un Pubblico Ufficiale o un privato, quando, in entrambi i casi, l'intenzione sia di (i) indurre un Pubblico Ufficiale o un privato a esercitare, in maniera impropria, una funzione pubblica o svolgere, in maniera impropria, qualsiasi attività connessa a un business o ricompensarli per averle effettuate; (ii) influenzare un'azione od omissione da parte di un Pubblico Ufficiale o una sua qualsiasi decisione in violazione di un atto dovuto; (iii) ottenere, assicurarsi o mantenere un business o un vantaggio nella conduzione dell'attività d'impresa; o (iv) in ogni caso violare le leggi applicabili.

² L'inosservanza dei principi contenuti nella presente Linea Guida potrà comportare l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel sistema disciplinare del CCNL.

AUTONOMIA SOCIETARIA DELLE CONTROLLATE – È garantita l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un'adeguata e funzionante "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR", nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Poste Italiane.

APPROCCIO BASATO SUI RISCHI E SUI PROCESSI – La "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" ispirata a una logica per processi, si basa su un approccio preventivo ai rischi, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli, e, ove possibile, alla traduzione dei principali rischi in opportunità.

RESPONSABILIZZAZIONE MANAGEMENT – Il management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'applicazione della "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo funzionamento.

COMUNICAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI – A ogni organo e struttura aziendale sono rese disponibili le informazioni necessarie per adempiere alle proprie responsabilità, incluse quelle in materia di Sistema di Segnalazione delle Violazioni.

CULTURA DEL RISCHIO E DEL CONTROLLO – La "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" diffonde la cultura del rischio e del controllo, intesa come l'insieme delle norme di comportamento che determinano la capacità collettiva e dei singoli di identificare, misurare e mitigare i rischi attuali e futuri dell'organizzazione.

COERENZA CON OBIETTIVI AZIENDALI – La "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" contribuisce a una conduzione dell'impresa volta allo sviluppo sostenibile, alla massimizzazione del valore dell'azienda e coerente con gli obiettivi aziendali.

5 Investimento in settori sensibili

5.1 Criteri ambientali

BancoPosta Fondi SGR è consapevole del ruolo importante che, in qualità di Società di Gestione del Risparmio, può svolgere in materia di tutela ambientale. In particolare, attraverso le proprie scelte di investimento, BPF può avere un impatto nel ridurre le emissioni di anidride carbonica, principalmente derivanti da combustibili fossili e carbone, al fine di contrastare il cambiamento climatico. Inoltre, il tema della biodiversità è di fondamentale importanza ed è sempre più attenzionato dal regolatore europeo.

Pertanto, nel migliore interesse dei propri stakeholder, la SGR ha delineato dei criteri finalizzati al contenimento degli investimenti nei settori sensibili, al fine di mitigare il cambiamento climatico e tutelare la biodiversità.

5.1.1 Combustibili fossili

Il settore dei combustibili fossili riveste un ruolo importante nella fornitura di energia a privati e aziende a livello globale. Al contempo, però, questo settore contribuisce a consistenti emissioni in atmosfera. Pertanto, alla luce dell'obiettivo europeo di contenere il surriscaldamento globale, questo settore è diventato (e sarà sempre di più) oggetto di pressioni di mercato, sociali e regolamentari. Investire in emittenti che ne fanno parte implica la necessità di gestire i rischi derivanti da questo contesto, in quanto le attività "carbon intensive" potranno nel tempo subire consistenti perdite di valore.

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti nel settore gli emittenti societari che:

- Svolgono attività nel settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas naturale convenzionali e non convenzionali quali sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, petrolio e gas estratti e/o prodotti nella regione artica, petrolio e gas offshore, gas naturale derivato da estrazioni non convenzionali³), in particolare upstream (esplorazione, perforazione, estrazione e produzione, ecc.), midstream (trasporto e raffinazione), downstream (distribuzione/vendita) e generazione di energia elettrica da combustibili fossili (esclusi i biocarburanti);
- Possiedono riserve di combustibili fossili, comprese le aziende che possiedono meno del 50% di un giacimento.

Gli emittenti in portafoglio sono oggetto di valutazione su base semestrale al fine di individuare l'eventuale esposizione al settore dei combustibili fossili. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Tipologia emittente	Indicatore	Criterio
Corporate	Percentuale dei ricavi derivante da attività nel settore dei combustibili fossili	≥20%
Corporate	Presenza di riserve di combustibili fossili	Sì

SGR monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti societari coinvolti nel settore dei combustibili fossili anche al fine di valutare gli effetti negativi delle decisioni di investimento in linea con il relativo indicatore PAI⁴. Nel caso in cui tale ammontare, superi il 10% del totale degli AuM complessivi della SGR⁵, la stessa valuta azioni di

³ Laddove non siano disponibili dati sul fatturato, la SGR monitora gli emittenti coinvolti nelle attività elencate a prescindere dalla loro esposizione nel settore.

⁴ Indicatore PAI 4: Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili, identificate ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio. Si precisa che l'indicatore viene monitorato cumulativamente con l'esposizione al settore del carbone.

⁵ Corrispondente alla somma di tutti i portafogli istituiti da BancoPosta Fondi SGR, nello specifico OICVM retail e istituzionali sia aperti che chiusi al collocamento.

rimedio secondo quanto rappresentato nel successivo paragrafo 6.

5.1.2 Carbone

Il carbone come combustibile fossile utilizzato per la produzione di energia risulta tra quelli aventi maggiore impatto in termini di emissioni in atmosfera in relazione alla quantità di energia prodotta. Per questo motivo, in linea con le riduzioni di emissioni gas serra necessarie al raggiungimento dell'obiettivo europeo di contenere il surriscaldamento globale, il settore sarà oggetto di una contrazione, dovuta sia alla chiusura di impianti esistenti sia alla limitazione delle aperture di nuovi impianti per la produzione di energia alimentati a carbone.

Per questo, la SGR ritiene che l'investimento in titoli azionari e obbligazionari di emittenti coinvolti nel settore del carbone possa esporre i portafogli a particolari rischi di natura sia finanziaria che extra-finanziaria.

Come nel caso dei combustibili fossili, l'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può infatti contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti nel settore gli emittenti societari che:

- Svolgono attività di estrazione e vendita di carbone termico (compresi lignite, bituminoso, antracite e carbone da vapore). Sono esclusi: i ricavi derivanti dal carbone metallurgico, il carbone estratto per la produzione interna di energia elettrica (ad esempio nel caso di produttori di energia elettrica integrati verticalmente), le vendite interne di carbone termico estratto, i ricavi derivanti dal commercio di carbone
- Generano energia mediante impianti alimentati a carbone termico
- Svolgono attività di distribuzione del carbone termico o altre attività infrastrutturali (es. condutture, terminali, impianti di lavorazione del carbone)

Gli emittenti in portafoglio sono oggetto di valutazione su base semestrale al fine di individuare l'eventuale esposizione al settore del carbone. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Tipologia emittente	Indicatore	Criterio
Corporate	Percentuale dei ricavi derivante da attività di estrazione e vendita di carbone termico	≥20%
Corporate	Percentuale di carbone termico nel mix di fonti di energia elettrica	≥20%
Corporate	Percentuale di ricavi derivanti dal trasporto di carbone termico	Sì

La SGR monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti societarie coinvolti nel settore del carbone anche al fine di valutare gli effetti negativi delle decisioni di investimento in linea con il relativo indicatore PAI⁶. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AUM complessivi della SGR, la stessa valuta azioni di rimedio secondo quanto rappresentato nel successivo paragrafo 6.

5.1.3 Biodiversità

La biodiversità rappresenta uno dei pilastri fondamentali del benessere ambientale, sociale ed economico, poiché garantisce la stabilità degli ecosistemi, la disponibilità di risorse naturali e la resilienza ai cambiamenti climatici. Il suo degrado rappresenta un rischio finanziario materiale, in quanto può tradursi in interruzioni operative, incremento dei costi di approvvigionamento, perdita di produttività e aumento dell'esposizione a rischi normativi e reputazionali. Pertanto, integrare la tutela della biodiversità nelle decisioni di investimento consente di ridurre i rischi a lungo termine,

⁶ Indicatore PAI 4: Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili, identificate ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio. Si precisa che l'indicatore viene monitorato cumulativamente con l'esposizione al settore dei combustibili fossili.

cogliere opportunità legate a modelli di sviluppo sostenibile e contribuire alla salvaguardia del capitale naturale da cui dipende l'economia globale.

Di conseguenza, la SGR monitora con particolare attenzione gli emittenti coinvolti in gravi controversie legate alla protezione e tutela della biodiversità al fine di limitarne l'esposizione. Tale attività è svolta attraverso il PAI 7 "Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità" della Tabella 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che misura la quota di investimenti in imprese che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree, oppure in imprese coinvolte in controversie con impatti gravi sulla biodiversità locale

Gli emittenti in portafoglio sono oggetto di valutazione su base semestrale al fine di individuare l'eventuale esposizione al settore della biodiversità. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Tipologia Emittente	Indicatore	Criterio
Corporate	PAI 7 "Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità"	Sì

La SGR monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti societari che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. Nel caso in cui tale ammontare superi il 10% del totale degli AUM complessivi della SGR, la stessa valuta azioni di rimedio secondo quanto rappresentato nel successivo paragrafo 6.

5.2 Test su animali

L'esecuzione di test su animali è un tema che pone interrogativi di tipo etico, che possono essere efficacemente gestiti seguendo criteri e standard riconosciuti a livello internazionale. In particolare, l'utilizzo di metodi scientifici e procedure moderne, in grado di limitare la sofferenza e il danno agli animali possono consentire lo svolgimento di tali attività salvaguardando per quanto possibile il benessere degli animali coinvolti.

La SGR ritiene che l'investimento in titoli azionari e obbligazionari di emittenti coinvolti direttamente o per conto di altre società in attività di test su animali possa esporre i portafogli a questioni di tipo etico e a rischi reputazionali.

L'applicazione della presente Linea Guida riguarda gli emittenti che svolgono test su animali per:

- Prodotti chimici
- Ingredienti alimentari
- Cosmetici
- Prodotti di consumo (es. detersivi per la casa)
- Prodotti agricoli (es. tabacco, protezione delle colture)
- Altri prodotti non medici (es. equipaggiamento marino, materiali)

Gli emittenti in portafoglio sono oggetto di valutazione su base semestrale al fine di individuare l'eventuale esposizione al settore dei test sugli animali. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Tipologia emittente	Indicatore	Criterio
Corporate	Svolgimento di test su animali per scopi non medici	Sì

La SGR monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti societarie coinvolti nel settore dei test su animali. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AUM complessivi della SGR, la stessa valuta azioni di rimedio secondo quanto rappresentato nel successivo paragrafo 6.

5.3 Criteri sociali

La SGR presta particolare attenzione alle tematiche sociali, in particolare al rispetto dei diritti umani sia con riferimento alla propria dimensione interna che nelle attività d'investimento. La SGR monitora, sulla base di standard internazionali come la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti", il Global Compact, la Dichiarazione ONU dei Diritti Umani e di indicatori PAI⁷, gli emittenti societari nei quali investe al fine di verificare che essi non siano stati sanzionati per la violazione dei Diritti Umani per controversie relative ad alcuni dei seguenti aspetti:

- Incidenti molto gravi che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente, valutati secondo la gravità delle controversie legate alle interazioni dell'impresa con le comunità in cui opera.
- Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque.
- Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato e in altre pratiche lesive dei diritti umani e dei diritti fondamentali dei lavoratori, anche nella catena di fornitura, valutato sulla base dell'allineamento dell'impresa alle *OECD Guidelines for Multinational Enterprises*, nonché della presenza di controversie rilevanti legate alle attività o ai prodotti dell'impresa e della gravità dell'impatto sociale o ambientale associato.
- Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza, valutate sulla base dell'allineamento dell'impresa al più ampio insieme di standard sul lavoro definiti dall'*International Labour Organization (ILO)*.
- Discriminazioni nei luoghi di lavoro basate, ad esempio, sul genere, sull'appartenenza etnica, sulla provenienza geografica, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale, sul credo religioso, valutate considerando il numero di casi di controversie gravi o molto gravi registrate negli ultimi tre anni in relazione a episodi di discriminazione dei dipendenti o a tematiche di diversità della forza lavoro.
- Violazioni del diritto dei lavoratori all'attività sindacale e alla contrattazione collettiva, valutate sulla base dell'allineamento dell'impresa ai *United Nations Guiding Principles (UNGP) on Business and Human Rights*.
- Violazione dei principi del Global Compact ONU e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.
- Mancanza di processi e di meccanismi di compliance per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact ONU e delle linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali (ad esempio in materia di diritti umani, due diligence sul lavoro o anticorruzione).

La SGR monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti corporate e governativi coinvolti in controversie o sanzioni relative ai temi sociali sopra citati. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AUM complessivi della SGR, la stessa valuta azioni di rimedio secondo quanto rappresentato nel successivo paragrafo 6.

⁷ Indicatore PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact ONU e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;

Indicatore PAI 11: Mancanza di processi e di meccanismi di compliance per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact ONU e delle linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

5.4 Criteri di governance

La SGR attribuisce particolare importanza ai temi di governance, riconoscendone il ruolo centrale nella creazione di valore sostenibile e nella tutela degli interessi degli investitori. In questo contesto, la Società presta un'attenzione specifica al rispetto delle prassi di buona governance, con particolare riguardo alla conformità normativa e all'adozione di comportamenti etici e trasparenti, e a temi come la prevenzione della corruzione e l'antiriciclaggio. La SGR intende garantire che le proprie decisioni di investimento siano coerenti con principi di responsabilità e integrità, rafforzando la fiducia degli stakeholder e contribuendo a un sistema finanziario più solido e trasparente. In particolare, la SGR adotta i seguenti criteri di esclusione:

- l'esclusione, come previsto dai PAI⁸ e dalla Politica di Investimento Responsabile di Bancoposta Fondi S.p.a. SGR, di emittenti che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU che violano i principi umanitari fondamentali in base alla Politica di investimento Responsabile;
- l'esclusione di titoli emessi da emittenti governativi segnalati come ad alto rischio dalla Financial Action Task Force (FATF)⁹ in tema di antiriciclaggio, finanziamento del terrorismo e finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- L'esclusione di titoli emessi da emittenti destinatari di sanzioni finanziarie internazionali – o embarghi finanziari – emesse dalla Segreteria di Stato dell'Economia della Federazione Svizzera (SECO), dall'Unione Europea, dal Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, dall'agenzia governativa statunitense "Office of Foreign Assets Control" (OFAC), dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, al fine di contrastare l'attività di Stati, individui od organizzazioni che minaccino la pace o la sicurezza internazionale.

⁸ Indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

⁹ <https://www.fatf-gafi.org/en/home.html>

6 Monitoraggio e gestione delle azioni di rimedio

Al fine di monitorare i criteri ambientali, sociali e di buona governance descritti nei capitoli precedenti, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati e indicatori provenienti da info-provider esterni e, ove possibile, di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente. In particolare, la SGR verifica semestralmente il rispetto di ciascuno dei criteri di esclusione/limitazione riferiti alle dimensioni ESG.

A fronte dell'individuazione di esposizioni in eccesso rispetto ai livelli consentiti, la SGR valuta l'entità delle anomalie rilevate, effettuando considerazioni anche in riferimento alla materialità rispetto al totale degli AUM e/o all'appartenenza dell'emittente a eventuali indici di sostenibilità quali **MSCI World Selection Index¹⁰** e/o **ICE Global Corporate ESG tilted Index¹¹**. Nel caso in cui gli emittenti per cui si verificano le esposizioni in eccesso siano presenti in tali indici, la SGR ritiene che ciò rappresenti già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG e ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza e conclude gli approfondimenti. Nel caso contrario, la SGR valuta se tali anomalie determinino l'opportunità di attivare progressivamente le seguenti azioni di rimedio sul singolo emittente:

- **Monitoraggio dedicato:** la SGR effettua un monitoraggio approfondito del livello di esposizione rispetto al singolo emittente in relazione allo specifico indicatore che misura la limitazione. Tale monitoraggio avviene con periodicità mensile. Qualora, dopo sei mesi, l'anomalia non sia ancora risolta, la SGR può procedere con le azioni di rimedio indicate ai punti successivi;
- **Engagement:** realizzazione di iniziative di engagement e/o investor relations (es. dialoghi informali) verso gli emittenti che possono sostanzarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo in pool con altri investitori istituzionali. L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti della materia – è finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement" della SGR. Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nell'arco di 18-24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, la SGR valuta l'attuazione delle seguenti attività:
 - **Divieto di investimento futuro:** esclusione dagli investimenti futuri degli emittenti responsabili dell'anomalia rilevata;
 - **Disinvestimento parziale:** parziale dismissione dell'investimento negli emittenti responsabili dell'anomalia rilevata;
 - **Disinvestimento totale:** disinvestimento totale dagli emittenti responsabili dell'anomalia rilevata.

Il Consiglio di Amministrazione riceve ed esamina, su base almeno annuale, un'informativa sulle azioni attivate ai sensi della presente Linea Guida.

In ogni caso, le azioni di rimedio saranno gestite ponendo particolare attenzione agli impatti economico-finanziari, con l'obiettivo di ridurre progressivamente le violazioni minimizzando il possibile impatto negativo / senza arrecare nocumento/danno ai portafogli interessati.

¹⁰ Indice azionario globale che prevede l'applicazione dei seguenti tilt ESG:

- Inclusione di aziende che hanno MSCI ESG Rating 'BB' o superiore;
- Inclusione di aziende che hanno MSCI ESG Controversies Score pari a 3 o superiore (non coinvolte in controversie molto gravi in ambito E-S-G)
- Esclusione di aziende che soddisfano i seguenti criteri di coinvolgimento: armi controverse, armi nucleari, armi civili, tabacco, alcool, armi convenzionali, gioco d'azzardo, energia nucleare, estrazione di combustibili fossili, carbone termico, olio di palma, Oil&Gas dell'artico..

¹¹ Indice obbligazionario corporate IG globale che prevede i seguenti tilt ESG:

- Esclusione di aziende coinvolte in armi controverse
- Selezione best-in -class degli emittenti con score ESG più interessanti

7 Responsabilità di aggiornamento

La Funzione responsabile della Linea Guida, che ne assicura l'aggiornamento, è la Funzione Business Development/Referente ESG.

Il riesame e l'eventuale aggiornamento della Linea Guida sono previsti in ogni situazione riconducibile alle seguenti fattispecie:

- cambiamenti del contesto normativo che ha originato la Linea Guida;
- cambiamenti degli assetti organizzativi che impattano sull'oggetto della Linea Guida.
- eventuali revisioni provenienti dalla Capogruppo Poste Italiane.

Le Funzioni coinvolte nelle attività disciplinate dalla presente Linea Guida sono responsabili della rilevazione e della segnalazione alla Funzione Business Development//Referente ESG degli accadimenti aziendali di carattere operativo che possono comportare la necessità di aggiornamento.

8 Riferimenti

La presente Linea Guida è definita in coerenza con gli strumenti normativi interni e i riferimenti normativi esterni vigenti applicabili a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR. Per il dettaglio fare riferimento al documento “Strumenti e Riferimenti Normativi”.

9 Sistemi di gestione e/o modelli organizzativi di riferimento

Modello ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001	<input type="checkbox"/>
Modello 262	<input type="checkbox"/>
Modello Privacy	<input type="checkbox"/>
Sistema di Gestione per la Qualità	<input checked="" type="checkbox"/>
Sistema di Gestione per la sicurezza delle informazioni	<input type="checkbox"/>
Sistema di Gestione Ambientale	<input type="checkbox"/>
Sistema di Gestione per la sicurezza e la tutela della salute sui luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>
Sistema di Gestione Anticorruzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Sistema di Gestione dell'energia consumata per usi propri	<input type="checkbox"/>
Gestione dei Servizi Informatici	<input type="checkbox"/>
Normativa di Settore/Disposizioni da Organi di Vigilanza (es: normative bancarie, finanziarie, assicurative, postale...)	<input type="checkbox"/>

10 Destinatari

I destinatari del documento sono tutte le Funzioni di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

I destinatari della Linea Guida devono assicurare la diffusione della documentazione all'interno della propria Funzione, in coerenza con gli ambiti operativi ed applicativi di riferimento.